

Il Domenica dopo il martirio
di S. Giovanni il Precursore
Anno B



Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa. Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole? (Gv 5, 45-47).

12 SETTEMBRE 2021 – II DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE

ALL'INGRESSO

Sal 118 (119), 137. 124a

**Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi;
usa misericordia col tuo servo.**

Si dice il Gloria.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Serbaci nella tua fedeltà, o Dio vivo e vero,
e conforta con la tua grazia i nostri cuori;
donaci di attendere con gioiosa dedizione
al canto della tua lode
e di crescere nell'amore fraterno.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA

Is 63, 7-17

Tu conducesti il tuo popolo per acquistarti un nome glorioso.

Letture del profeta Isaia.

In quei giorni. Isaia parlò, dicendo:
«Voglio ricordare i benefici del Signore,
le glorie del Signore,
quanto egli ha fatto per noi.
Egli è grande in bontà per la casa d'Israele.
Egli ci trattò secondo la sua misericordia,
secondo la grandezza della sua grazia.
Disse: «Certo, essi sono il mio popolo,
figli che non deluderanno»,
e fu per loro un salvatore
in tutte le loro tribolazioni.
Non un inviato né un angelo,
ma egli stesso li ha salvati;
con amore e compassione li ha riscattati,
li ha sollevati e portati su di sé,
tutti i giorni del passato.
Ma essi si ribellarono
e contristarono il suo santo spirito.
Egli perciò divenne loro nemico
e mosse loro guerra.
Allora si ricordarono dei giorni antichi,
di Mosè suo servo.
Dov'è colui che lo fece salire dal mare
con il pastore del suo gregge?
Dov'è colui che gli pose nell'intimo
il suo santo spirito,
colui che fece camminare alla destra di Mosè
il suo braccio glorioso,

che divise le acque davanti a loro
acquistandosi un nome eterno,
colui che li fece avanzare tra i flutti
come un cavallo nella steppa?
Non inciamparono,
come armento che scende per la valle:
lo spirito del Signore li guidava al riposo.
Così tu conducesti il tuo popolo,
per acquistarti un nome glorioso.
Guarda dal cielo e osserva
dalla tua dimora santa e gloriosa.
Dove sono il tuo zelo e la tua potenza,
il fremito delle tue viscere
e la tua misericordia?
Non forzarti all'insensibilità,
perché tu sei nostro padre,
poiché Abramo non ci riconosce
e Israele non si ricorda di noi.
Tu, Signore, sei nostro padre,
da sempre ti chiami nostro redentore.
Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie
e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?
Ritorna per amore dei tuoi servi,
per amore delle tribù, tua eredità».

Parola di Dio.

SALMO

Sal 79 (80), 8b. 2-3. 9-12. 15-16. 18-19

Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
davanti a Èfraim, Beniamino e Manasse.
Risveglia la tua potenza e vieni a salvarci. **R**

Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra. **R**

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **R**

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **R**

EPISTOLA

Eb 3, 1-6

Mosè, servitore nella casa e testimone di ciò che doveva essere annunciato più tardi. Cristo è posto sopra la casa come figlio.

Lettera agli Ebrei.

Fratelli santi, voi che siete partecipi di una vocazione celeste, prestate attenzione a Gesù, l'apostolo e sommo sacerdote della fede che noi professiamo, il quale è degno di fede per colui che l'ha costituito tale, come lo fu anche Mosè in tutta la sua casa. Ma, in confronto a Mosè, egli è stato giudicato degno di una gloria tanto maggiore quanto l'onore del costruttore della casa supera quello della casa stessa. Ogni casa infatti viene costruita da qualcuno; ma colui che ha costruito tutto è Dio. In verità *Mosè fu degno di fede in tutta la sua casa come servitore*, per dare testimonianza di ciò che doveva essere

annunciato più tardi. Cristo, invece, lo fu come figlio, posto sopra la sua casa. E la sua casa siamo noi, se conserviamo la libertà e la speranza di cui ci vantiamo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cfr. Gv 14, 9-10

Alleluia.

Chi ha visto me, ha visto il Padre, dice il Signore.

Il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Alleluia.

VANGELO

Gv 5, 37-47

Voi scrutate le Scritture. Di me Mosè ha scritto.

Lettura del Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita.

Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma vi conosco: non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi accogliete; se un altro venisse nel proprio nome, lo accogliereste. E come potete credere, voi che ricevete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene dall'unico Dio?

Non crediate che sarò io ad accusarvi davanti al Padre; vi è già chi vi accusa: Mosè, nel quale riponete la vostra speranza. Se infatti credeste a Mosè, credereste anche a me; perché egli ha scritto di me. Ma se non credete ai suoi scritti, come potrete credere alle mie parole?».

Parola del Signore.

DOPO IL VANGELO

Sal 101 (102), 12-13

I miei giorni

sono come ombra che declina,

come l'erba tagliata inaridisco.

Ma tu, Signore, rimani in eterno,

il tuo ricordo per ogni generazione.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Non abbandonarci, o Dio

e non privarci dei tuoi doni di grazia;

venga dalla pietà del tuo cuore di padre

quanto non è dato di compiere alla nostra debolezza.

Per Cristo nostro Signore.

Si dice il Credo.

SUI DONI

Accogli, o Dio, le nostre offerte

in questo incontro mirabile

della nostra povertà e della tua grandezza:

noi ti presentiamo le cose che da te ci provengono,

tu donaci in cambio te stesso.

Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta

esaltarti, Dio di misericordia infinita.

Cristo Signore nostro,

nascendo dalla Vergine,

ci ha liberato dall'antica decadenza

e ha rinnovato la nostra natura mortale.

Con la sua passione ha espiato le nostre colpe,

con la sua risurrezione
ci ha aperto il varco alla vita eterna
e con la sua ascensione alla tua gloria, o Padre,
ci ha dischiuso le porte del regno.
Per questo disegno di grazia,
uniti a tutte le voci adoranti del cielo e della terra,
eleviamo a te,
unico e immenso Dio col Figlio e con lo Spirito Santo,
l'inno della triplice lode:
Santo...

ALLO SPEZZARE DEL PANE

**Il Pane di vita è spezzato, il Calice è benedetto.
Il tuo corpo ci nutra, o Dio nostro, il tuo sangue ci dia vita e ci salvi.**

ALLA COMUNIONE

Sal 103 (104), 33-34

**Finché avrò vita, canterò al Signore, finché esisto, voglio inneggiare a Dio.
A lui sia gradito il mio canto; in lui sarà la mia gioia.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che alla tua mensa ci hai nutrito col Pane del cielo,
fa' che questo divino alimento
ravvivi in noi l'amore per te
e ci spinga a vederti e a servirti nei nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.